

Come scrivere un articolo scientifico

La rassegna

Con il termine " rassegna " si intende una sintesi critica dei lavori pubblicati su uno specifico argomento. Essa, pertanto, va incontro ad una esigenza particolarmente sentita e svolge una funzione fondamentale in ambito medico-scientifico: la revisione della letteratura finalizzata all'aggiornamento.

Si può dire che l'editoria medica sia nata con la pubblicazione di rassegne e di casi clinici.

Ancora oggi, periodici autorevoli costruiti da contributi redatti in forma di rassegna continuano a svolgere un ruolo importante. È il caso – tra gli altri – delle serie dei *Seminars*, delle *Clinics of North America*, dei *Current Opinion*. Se il *New England Journal of Medicine* prosegue da anni nella pubblicazione di review rinomate per completezza e prestigio, un settimanale innovatore come il *British Medical Journal* ha saputo attualizzare la formula della rassegna sintetica "inventando" la serie degli ABC.

- Nonostante il *medical publishing* sia nato con le review, queste ultime sono oggi per molti aspetti in discussione.
- Le rassegne sono l'esempio più classico di quelle che sono definite "pubblicazioni secondarie", così dette in quanto chi le redige ricava i dati da studi svolti in precedenza (pubblicati o meno), ne riassume i risultati e trae le proprie conclusioni.
- Nell'ultimo decennio, la medicina basata sulle evidenze ha ritenuto opportuno suggerire agli operatori sanitari un atteggiamento vigile nei confronti

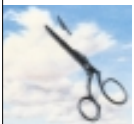
delle rassegne di tipo "convenzionale", di tipo – per così dire – "narrativo", in quanto spesso incapaci di distinguere le evidenze dalle opinioni.

- Allo stesso tempo, il movimento della evidence-based medicine ha adottato ed ulteriormente sviluppato un tipo nuovo di rassegne, denominate "revisioni sistematiche". Queste si basano sull'analisi rigorosa delle evidenze che scaturiscono dall'attenta valutazione della migliore letteratura disponibile su un argomento, secondo i criteri di qualità ormai unanimemente condivisi.

La preparazione di revisioni sistematiche presuppone la padronanza di una metodologia di lavoro per certi aspetti complessa; anche per tale ragione, in questa sede forniremo suggerimenti ed indicazioni limitatamente alla stesura di rassegne di tipo "tradizionale". Ciononostante, alcuni richiami alle procedure di preparazione di una *systematic review* potranno certamente rivelarsi preziosi anche per quanti non siano direttamente chiamati a prepararne.

Ogni buona rassegna:

- **si apre** con l'enunciazione di una questione possibilmente controversa
- **prosegue** con l'analisi dettagliata e sistematica della letteratura esistente
- **chiude** suggerendo risposte e/o soluzioni ed eventualmente sollecitando ulteriori ricerche sulla base di rinnovati interrogativi.



Come scrivere un articolo scientifico

La rassegna

Può essere utile sapere quali sono le cinque tappe fondamentali del percorso di preparazione di una revisione sistematica:

- **formulazione** del problema
- **identificazione** e selezione degli articoli da includere
- **estrazione** dei dati per l'analisi
- **analisi e conferma** statistica
- **presentazione** dei risultati.

Considerate le premesse, è consigliabile porsi alcune domande di fondo prima di accingersi alla preparazione di una rassegna:

- *la questione che voglio affrontare nella rassegna ha una reale valenza scientifica?*
- *qual è la rilevanza clinica di quanto mi accingo ad approfondire?*
- *è stato già pubblicato qualcosa di simile?*

Quest'ultima domanda introduce un argomento di importanza cruciale nella produzione di una rassegna. A monte della stesura di un test c'è un importante lavoro di consultazione della letteratura, che richiede un'organizzazione il più precisa e sistematica possibile. Frequentemente, il processo di ricerca delle fonti inizia con l'analisi delle rassegne – sia a carattere "narrativo" che sistematiche – pubblicate sullo stesso tema o su argomenti simili. Potranno rivelarsi preziose anche le bibliografie di tali contributi. La raccolta del materiale non mancherà di prevedere le tappe seguenti.

"Faulty reviews may not seem as perilous as faulty airplanes. However, if people are going to use reviews to guide decisions about health care, misleading reviews can indeed be deadly".

[Andrew D Oxman, in Checklist for review articles. BMJ 1994;309:648-51]

Definizione delle parole chiave che guideranno il lavoro di ricerca (un aiuto potrà venire dai termini MeSH, ma particolare attenzione dovrà essere prestata agli eventuali sinonimi ed allo spelling).

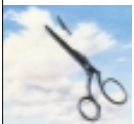
Analisi della letteratura pubblicata

- Ricerca sui database bibliografici e di ricerca (ad esempio, quelli che segnalano le sperimentazioni cliniche svolte o in corso).
- Controllo della fase precedente con una verifica sugli indici di una selezione di periodici specializzati.
- Ricerca nelle raccolte di abstract di congressi e workshop.
- Analisi sistematica di saggi e bibliografie nei principali trattati ed in monografie specialistiche.
- Esame di linee-guida e di documenti di consenso.
- Contatti personali con esperti (accompagnati, ad esempio, dalla richiesta in copia di tesi di laurea o di specializzazione) e con direzioni mediche di industrie farmaceutiche.

Analisi della "letteratura grigia"

- Verifica dell'esistenza di rapporti di ricerca industriali prodotti ad uso interno (ad esempio, riguardanti farmaci o l'utilizzo di apparecchiature diagnostiche o elettromedicali).
- Ricerca di report prodotti – ad esempio – per agenzie o enti a carattere istituzionale, ma inediti.
- Indagine sull'esistenza di "studi negativi" (cioè che non dimostrano – ad esempio – maggiore efficacia di un trattamento proposto come innovativo rispetto allo standard) rifiutati per la pubblicazione. Ricordate, a questo proposito, che tra il 25 ed il 50% dei risultati degli studi clinici avviati non arriva ad essere pubblicato.





Come scrivere un articolo scientifico

La rassegna

Alcuni suggerimenti da prendere in considerazione:

- **delineate** le sezioni principali della rassegna e **procedete** con uno schema del lavoro;
- **adottate** una strategia per la lettura. Ad esempio, pubblicazioni generali e poi specialistiche; quelle più recenti e poi quelle più datate; tenete presente che circa il 20% della letteratura medica considerata "rilevante" è pubblicata in una lingua diversa da quella inglese: considerate dunque ogni documento che possa contribuire al vostro lavoro, eventualmente affidandolo ad un collaboratore che conosca, ad esempio, il francese, il tedesco o lo spagnolo;
- mano a mano che procedete nella lettura, **registrate** su file del computer il metodo che state utilizzando, i dati rilevanti, le informazioni bibliografiche;
- periodicamente, **archivate** il materiale nuovo per avere un aggiornamento costante della rassegna;
- a partire dal progetto originario, **valutate** se e quali modifiche apportare nel caso in cui vi trovaste a cambiare idea nel corso della ricerca.

Struttura del testo

Rispetto all'articolo originale, la rassegna non segue rigidamente una struttura standard. Ciò non toglie che possa essere utile attenersi ad una traccia dove siano previste: un'introduzione, la descrizione e l'esame della letteratura presa in considerazione, le conclusioni in cui indicare gli indirizzi futuri di ricerca.

"The greater the content expertise of the author, the poorer the quality of the review".

[Oxman AD, Guyatt GH. The science of reviewing research.

Ann NY Acad Sci 1993;703:125-31]

Introduzione

- **definite** in maniera precisa il problema clinico da voi considerato
- **descrivete** lo stato dell'arte della letteratura presa in considerazione
- **tracciate** un quadro completo del problema che esaminerete

Esame della letteratura

- **descrivete** i metodi di ricerca utilizzati per la selezione dei dati
- **valutate** la letteratura con la massima obiettività, avendo cura di distinguere il "peso" delle diverse fonti utilizzate (in estrema sintesi, agli studi di maggiori dimensioni sarà bene attribuire maggiore importanza, beninteso a parità di rigore e correttezza metodologica)
- **indicate** eventuali limiti rilevati e abbiate cura di specificare i criteri che vi hanno portato nel vostro lavoro a considerare o a non considerare determinati contributi

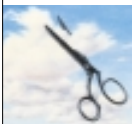
Conclusioni

- date spazio ai possibili interrogativi emersi nel corso della ricerca
- tracciate le possibili direzioni future di ricerca

Bibliografia

- **compile** attentamente tutte le voci che saranno particolarmente numerose
- **verificate** con estrema cura la corrispondenza tra citazione nel testo e voce bibliografica





Come scrivere un articolo scientifico

La rassegna

Verificate se la rivista che ospiterà la rassegna prevede la presenza di un riassunto che descriva lo scopo, i metodi di ricerca e le conclusioni. Se la rassegna sarà pubblicata in italiano, allegare anche un riassunto in inglese.

Allo stesso modo, indicate le parole chiave che aiuteranno l'indicizzazione del vostro testo.

Qualora il titolo della rassegna fosse molto lungo, al redattore della rivista suggeritene uno

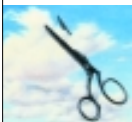
più breve da utilizzare per il cosiddetto "titolo corrente" o "running title" (si tratta del titolo che compare in alto, in un carattere dal corpo ridotto, vicino al numero di pagina o ai dati bibliografici della rivista).



La revisione finale

Rileggete il vostro scritto e domandatevi:

- **Il problema oggetto della rassegna è stato risolto?** Definiti esattamente gli obiettivi del contributo, è bene verificare se essi siano stati raggiunti, se sia stata indicata esaurientemente la soluzione del problema.
- **Il testo ha una struttura logica ed è ben ripartito?** Per evitare un'esposizione non sufficientemente chiara dei problemi affrontati nella rassegna, è il caso di valutare attentamente la struttura che avete dato al testo e che riguarda (e non è questione irrilevante) anche la gerarchia delle informazioni e dei dati.
- **Può essere suddiviso in più sezioni?** Per migliorare la chiarezza e comprensibilità di quanto avete esposto, nonché la facilità della lettura, considerate la possibilità di suddividere gli argomenti in sotto - sezioni tematiche.
- **Il testo dell'articolo può essere accorciato? Se sì, cosa va eliminato?** Attenzione alla ridondanza e all'eccesso espositivo: è bene verificare se c'è qualcosa di troppo.
- **I dati presi in considerazione sono sufficienti? Sono omogenei?** I dati selezionati, la loro rilevanza e coerenza devono augurabilmente confermare che valesse la pena preparare la rassegna. Sinceratevi che tutti i dati disponibili siano stati considerati. Siate certi di esservi impegnati a reperire dati ed elementi esistenti ma non considerati in precedenti review. Evitate di cadere nell'errore di affezionarvi ad un'ipotesi al punto da utilizzare i dati da voi citati per dimostrare una tesi preconstituita.
- **I risultati sono descritti chiaramente e ben interpretati?** Avete seguito delle regole evidence-based? [verificatelo consultando Va' pensiero 108]
- **Alcuni dati possono essere raccolti in grafici e/o tabelle?** Spesso è molto utile ricorrere a grafici e tabelle per riassumere, accorpare e confrontare dati e informazioni (perlopiù numerici): Va' pensiero vi ragguaglierà presto sull'argomento.
- **Sono state omesse informazioni importanti?** Mai dire mai...
- **Si è dato sufficiente spazio alle conclusioni? Le conclusioni sono coerenti con quanto esposto nella rassegna?** È una parte del testo molto importante e spesso, paradossalmente, trascurata. Evitate conclusioni troppo concise e... "tirate per i capelli". Prestate la massima attenzione a formulare il vostro parere senza generare confusione. Immaginiamo, ad esempio, di dover concludere che "non vi è evidenza di efficacia" di una determinata terapia; attenzione a non affermare che "la terapia studiata non è efficace". A ben vedere, infatti, le due frasi hanno significati sostanzialmente differenti.



Come scrivere un articolo scientifico

La rassegna

Un ultimo consiglio:

Fate rileggere quanto avete scritto a qualcun altro, per esempio ad un collega che possa ben rappresentare o un lettore – tipo della rivista o un "esperto" che più criticamente potrà giudicare il merito del vostro lavoro. Non dimenticate che dopo aver lavorato molto ad un testo ed averlo letto e riletto, si può rischiare di perdere l'obiettività del giudizio.

Dal punto di vista stilistico, tenete a mente, ad esempio, che nello scrivere può capitare di "innamorarsi" di certi vezzi stilistici, di parole, espressioni o anche intere strutture discorsive e comunicative; domandatevi: sono realmente funzionali all'esposizione degli argomenti trattati?

Articoli originali e Lettere raramente sono sollecitati dalle riviste, che li ricevono spontaneamente; gli Editoriali sono tipicamente redatti dalla direzione della rivista o da un esponente del comitato editoriale; le Rassegne sono quasi sempre commissionate ed hanno dunque, in partenza, una destinazione editoriale. Pertanto,

- leggete attentamente le norme per gli autori relative alla rivista su cui dovrà comparire;
- sfogliate i fascicoli più recenti della rivista in cui siano state pubblicate rassegne per farvi un'idea del tipo di contributo richiesto e gradito alla direzione;
- non esitate a chiarire con il direttore della rivista qualsiasi eventuale punto non fosse chiaro e riguardante il lavoro che vi apprestate a redigere.

Nel caso vi sia stata commissionata la preparazione di una rassegna in merito ad una rilevante problematica clinica, avrete ricevuto implicitamente la patente di "esperto" o – come dicono alcuni – di "opinion leader". Piuttosto che compiacervi per il risultato raggiunto, considerate un dato assai poco tranquillizzante: una ricerca di dieci anni fa - ma ancora oggi sicuramente valida

- dimostra una correlazione inversa tra esperienza dell'autore sul tema della rassegna e qualità metodologica di quest'ultima. Tanto maggiore è la conoscenza della materia da parte dell'esperto, tanto più quest'ultimo si sentirà sicuro di poter giungere a delle conclusioni anche senza motivarle in maniera sufficiente.

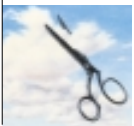
Qualora siate voi a proporre la pubblicazione di una rassegna:

- presentate il vostro progetto nella maniera più esauriente ed efficace possibile, sottolineandone i punti rilevanti e di forza e, soprattutto, l'originalità del vostro approccio e delle conclusioni;
- mostratevi a conoscenza del genere di rassegne generalmente pubblicate sulla rivista e delle norme per gli autori;
- abbiate cura di indicare una data di consegna che realisticamente potete rispettare.

“Qui sta la grande differenza tra leggere e scrivere. Leggere è una vocazione, un'arte, nella quale, con l'esercizio, sei destinato a diventare più abile. Da scrittore accumuli soprattutto incertezze e timori. Tutto questo senso di inadeguatezza (...) è basato sulla convinzione che la letteratura conti (...), che ci siano libri necessari”.

[Susan Sontag Scrivere e leggere, ovvero l'arte di perdere se stessi.

La Repubblica, 18 dicembre 2000.]



Livelli di evidenza

